



pag. 1
ANDATE! IO SONO CON VOI
Spiritualità

pag. 3
RIFLESSIONI SUL CONVEGNO
Associazione

pag. 4
ANTICIPAZIONI VEGLIA-FESTA ADESIONE
IL CARISMA DEL GIOVANE DELL'A.C.
i 140 anni dell'A.C.

pag. 7
GLI ADULTI INCONTRANO LA TERZA ETÀ
UN SABATO PER GLI ALTRI
SUPERSTRADA.....CON TE!
Settpro & Città & Esperienze

pag. 10
PELLEGRINAGGIO AD ASSISI
Testimoni della speranza

Rubrica:
in famiglia pag. 11
PLANNING DEL MESE - AVVISI
Notizie ed appuntamenti



Mensile a cura della presidenza diocesana di
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) - Tel (Fax) 080 3351919
e-mail: acmolfetta@libero.it - sito internet: www.acmolfetta.it
Anno XVII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. Filiale di Bari
Reg. N. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

n°8/2007
Anno XVII
Novembre

Andate! Io sono con voi

Il Vangelo secondo Matteo è abbracciato tutto intero dal versetto che l'Azione Cattolica Nazionale ha scelto come slogan dell'anno: «Io sono con voi» (Mt 28,20). Dall'inizio alla fine questo racconto, in 28 capitoli, proclama che «Dio è con noi». Così è chiamato il Bambino che nascerà da Maria, adempiendo la promessa fatta diversi secoli prima dal profeta Isaia (cf. Mt 1,23); così dice Gesù Risorto di se stesso, mentre trasmette ai suoi il mandato di andare in tutto il mondo, per tutti i secoli. Di fatto, con la vicenda di Gesù di Nazaret, Dio entra nella storia degli uomini e torna a passeggiare sulla terra accanto ad ogni creatura. Un cammino al nostro fianco che continua, di Domenica in Domenica, fino a quando i tempi saranno compiuti. Proprio la Domenica, giorno scelto dal Padre per far festa al mondo, risuscitando suo Figlio per noi, è anche il giorno *radioso e splendido* in cui *Dio è con noi* in modo speciale: nella Parola del Risorto che risuona potente nelle nostre assemblee tanto da guarire le nostre ferite e perdonare il peccato; nel suo consegnarsi a noi come pane spezzato per soddisfare la nostra immensa fame di bellezza, di amicizia, di verità, di eternità, di ciò che non è soltanto umano, ma divino; nel suo invito ad andare come suoi discepoli ad esercitare sulle strade del mondo il *potere dell'amore*. Perché essere discepoli di Cristo - mettiamocelo bene in testa - è prolungare Lui. È fare qualsiasi cosa, come la farebbe Lui. È provare ad amare come Lui.





SPIRITUALITA'

segue da... PAG. 1

A pensarci bene quello dell'amore è il solo potere che Gesù ha ricevuto dal Padre, ha vissuto fino al dono totale di sé e affida a ciascuno di noi. Ma per capire cos'è il potere dell'amore, dovremmo anche scoprire cos'è il suo contrario. Il contrario dell'amore non è l'odio, come verrebbe facile immaginare, ma l'indifferenza. L'odio è solo una variante impazzita dell'amore. L'indifferenza, invece, fa sì che l'altro per te neppure esista, non lo vedi, non lo senti. L'indifferenza avvelena la terra, ruba la vita agli altri, uccide. Nessuno di noi è così cattivo da uccidere deliberatamente qualcuno, tutti però siamo abbastanza cattivi da lasciar morire nell'indifferenza. Per questo la prima lotta da sostenere è smantellare l'indifferenza verso l'altro attraverso l'esercizio dell'amore. Il punto è: come vivere e trasmettere il potere dell'amore oggi? Il filosofo francese Emmanuel Mounier qualifica l'amore attraverso cinque atti propri della persona: *uscire da sé* – *comprendere* – *prendere su di sé* – *dare e darsi senza calcolo* – *essere fedele*. Possiamo usarli per filtrare la missione che in questo tempo e in questo spazio il Signore ci affida.

Uscire da sé: è la logica del decentrarsi per tendere all'altro. Gesù stesso prima di affidare ai suoi il potere dell'amore, offre loro un nuovo metodo. Come lui non ha atteso gli uomini a casa sua ma è andato loro incontro, addirittura alla ricerca, così devono fare i suoi discepoli. Ma qual è la condizione per un atto tanto ardito e audace? È il rinnegamento: «Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso» (Mt 16,24); cioè «smetta di pensare a se stesso». Per accorgersi dell'altro, soprattutto del povero, è necessario «smettere di adorare se stessi», come avvenne a S. Francesco al momento della sua conversione. L'idolo da rinnegare sempre è il proprio io falso e malato, insaziabile ed egoista, vero ostacolo nella corsa verso l'altro.

Comprendere: è l'attenzione a modularsi sul ritmo dell'altro, riconoscendone la singolarità e la inesauribile ricchezza, rispettandone i tempi di maturazione e i ritmi di crescita.

Senza questo allenamento al riconoscimento e al rispetto, l'espropriazione di sé sarebbe sterile e il coinvolgimento dell'altro

subirebbe restrizioni e limitazioni. Lo sforzo del comprendere, però, non va orientato nella direzione della fusione ma della comunione tra persone che sono e rimangono diverse, che si accolgono e si stimano restando diverse, che si completano perché diverse.

Prendere su di sé: è assumere il destino, la sofferenza, la gioia dell'altro. Amare non è solo perdersi per l'altro, ma è anche dilatarsi fino a vivere come propri la vita, i sogni, i deserti, la creatività, la felicità dell'altro.

Dare: ovvero rimettere in circolo. Perché nulla ci appartiene. Nulla è nostro. Tutto ci è donato perché lo restituiamo. Che cosa accadrebbe se la madre non lasciasse uscire dal grembo la vita che ha accolto, custodito e fatto crescere? Allo stesso modo che accade se trattiene, perché lo reputi tuo, ciò che ti è stato dato solo da amministrare? E da donare con gioia hai beni da condividere e il tempo da dedicare.

Essere fedele. Tutti siamo capaci di slanci generosi, ma quando si tratta di essere costanti nell'amore, le cose cambiano. Ma è qui che l'amore celebra i suoi trionfi ed esprime molto bene la sua carica di novità, perché riesce a rendere i giorni uno diverso dall'altro, anche nelle situazioni più monotone. Per questo il cristianesimo attribuisce un valore così grande alla fedeltà in ogni stato di vita: è con essa che si prova il vero amore. Agire con amore sempre: è l'obiettivo di tutta la vita ed è quanto il Signore ci chiede. Amare l'altro non quando ci capita ma fare in modo che ci capiti sempre. E poiché il potere dell'amore non è facile da esercitare, il Risorto garantisce la Sua presenza: *tutti i giorni con noi*.

Cari aderenti all'AC, sta a noi, con gesti d'amore più che con sentimenti e parole, far scomparire la vecchia terra, quella in cui l'uomo è indifferente all'uomo. A ogni nostro gesto d'amore il mondo sarà nuovo e bello e Dio, avvalendosi del nostro cuore e delle nostre mani, potrà ancora dire: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

don Pietro





«**Iniziare un anno tutti insieme è il miglior modo per misurare lo stato dell'identità associativa.**

E' quanto ci siamo detti nel primo incontro di programmazione della presidenza diocesana alla fine di agosto u.s. ed è quello che è effettivamente avvenuto il 22-23 settembre nell'auditorium della parr. Immacolata di Giovinazzo.

Al di là dei numeri (oltre 150 i partecipanti tra presidenti parrocchiali e responsabili di settore di quasi tutte le parrocchie in cui è presente l'AC) si è riscontrato senz'altro tra i presenti la ferma volontà di iniziare con entusiasmo l'anno pastorale che ci apprestiamo a vivere, cruciale e impegnativo, considerati alcuni momenti tipicamente associativi che ne caratterizzeranno lo sviluppo. Infatti non si esagera se si valuta positivamente l'avvio dell'anno associativo visti i momenti che sono stati vissuti al Convegno: ufficializzazione del programma unitario e dei programmi dei singoli settori e articolazioni; consegna ai presidenti parrocchiali dei "Progetti a misura di parrocchia", aggiornati nei gruppi di lavoro attivati al Campo Scuola diocesano e resi più aderenti alla nostra realtà ecclesiale; consegna, da parte degli assistenti diocesani, di alcune riflessioni considerate basilari per impostare anche spiritualmente il cammino associativo. Non sono mancati neanche i momenti di animazione, grazie all'inno nazionale dell'ACR e a chi lo ha ideato e riprodotto (*anche con qualche decibel di troppo*), coinvolgendoci in una mimica comunitaria per niente scontata e di routine.

Tuttavia non deve passare inosservata la totale assenza in entrambe le giornate di alcune associazioni parrocchiali che ci porta ancora lontani dal considerare i Convegni d'inizio d'anno come presupposto indispensabile e imprescindibile per un cammino pastorale sereno e fecondo.

Infatti si è constatato che per alcune associazioni parrocchiali i momenti diocesani non costituiscono ancora un «dovere di attiva partecipazione»

che i responsabili unitari e di settore devono sentire, soprattutto, verso la Chiesa e il Vescovo e, anche, verso ogni singolo aderente. È un obiettivo, questo, che la presidenza diocesana si prefigge di raggiungere, sottolineando continuamente la natura **formativa** e non solo informativa (sapere il costo delle tessere o qualche altra notizia tecnica) dei momenti diocesani, la partecipazione ai quali costituisce corollario insostituibile per rendere autentica l'identità associativa che viviamo nelle nostre comunità parrocchiali.

È senz'altro questo uno **stile di partecipazione attiva** con cui ogni anno «rinnoviamo il nostro servizio alla Chiesa, soprattutto nella sua dimensione diocesana, in una parrocchia sempre più missionaria, radicata nella sua terra, e che si rende, [tramite noi], partecipe delle gioie e delle speranze, delle attese e dei problemi della gente» (da "I cattolici italiani tra piazze e campanili").

Buon cammino a tutte le associazioni parrocchiali!

Angelo Michele Pappagallo





novembre 2007

diretto I 140 anni dell' A.C.



Carissimi/e,

con questo invito, rivolto a Voi e a tutti gli aderenti all'AC della vostra parrocchia, vogliamo comunicarVi un appuntamento fondamentale che segnerà in maniera particolare il cammino associativo di quest'anno: la Veglia diocesana per l'adesione e l'Incontro-Festa unitario per i 140 anni dell'AC. Questi due appuntamenti saranno celebrati, come risulta dal planning associativo, il 24 e 25 novembre p.v., secondo il programma riportato in calce.

La scelta di ritrovarci tutti insieme, come comunità diocesana, attorno all'altare per ringraziare il Signore per un nuovo anno associativo e di festeggiare i 140 anni dell'associazione nasce dal desiderio di vivere il cammino assembleare certamente come momento celebrativo di una storia passata, ma soprattutto come occasione in cui focalizzare alcuni nuclei tematici per riflettere sul ruolo che l'associazione ha oggi all'interno della Chiesa italiana.

Pertanto, in occasione di tale appuntamento, chiediamo a Voi, che siete i primi responsabili della vita associativa delle comunità parrocchiali in cui operate, di testimoniare i valori associativi attraverso la promozione di presenze convinte e motivate da parte degli aderenti e di renderVi disponibili per eventuali collaborazioni organizzative. Inoltre con il cuore pieno di gioia Vi comunichiamo che all'incontro festa della Domenica sono invitati anche i ragazzi dell'ACR, debitamente accompagnati dai propri educatori.

La presidenza diocesana

Che senso ha in un anno così ricco di impegni pastorali e associativi pensare una festa che sicuramente porterà via tante energie? Certo questa domanda, per certi versi lecita, può pervadere la mente di responsabili o aderenti di tutte le età che nei prossimi giorni saranno invitati a "tenersi liberi" per il 24 e 25 novembre. La gioia dell'incontro e la felicità di "sentirsi a casa", però, dovrebbero subito sgombrare la mente da simili pensieri.

È e deve essere così, perché la carica che può provenire da una festa diocesana, in questo particolare momento, deve essere linfa vitale che ci spinge a qualificare sempre più, in termini di fede e formazione, la nostra presenza all'interno della Chiesa diocesana e deve dare un'iniezione di energia per il percorso assembleare (a livello parrocchiale, cittadino e diocesano) che ci attende. L'Azione Cattolica è associazione essenzialmente diocesana che, certo, vive la sua quotidianità in parrocchia, ma che non può prescindere dalla sua dimensione cittadina, diocesana e nazionale. La festa del 25, che si terrà a Giovinazzo e che avrà un importantissimo prologo nella veglia di preghiera del 24 a Ruvo, deve essere un momento in cui tutti gli aderenti si sentano parte essenziale di un'unica realtà in cammino per le strade del mondo alla sequela di Cristo. L'invito è rivolto a tutti: chi non si sentirà destinatario di tale invito forse dovrebbe provare ad interrogarsi sul senso della sua presenza in associazione e magari cercare un percorso di crescita cristiana ed umana più confacente al suo essere...la nostra speranza è che ci siano tutti...nessuno escluso!

Manuela Barbolla

Programma:

- Sabato, 24 novembre
ore 19,45: veglia di preghiera per giovani/issimi, adulti presso la parrocchia S. Lucia in Ruvo.
- Domenica, 25 novembre
ore 9,00 – 10,30: arrivi nei punti di accoglienza e marcia verso la zona "Mercatale" di Giovinazzo;
ore 10,30 – 12,00: arrivo in p.zza "Mercatale", presentazione inni e testimonianze dei settori;
ore 12,00: SS.Messa;
ore 13,30: pranzo a sacco;
ore 14,00 – 15,30: momento festa, animazione e sorteggio vincitori lotteria;
ore 15,30 – 16,00: conclusione.

I 140 ANNI DELL'A.C.



*I*l cammino dell'AC nei suoi centoquaranta anni di storia è segnato fondamentalmente da due direttrici fondamentali: intuizione e lungimiranza. Cominciarono due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni. La loro fede si intrise di profezia e così nacque l'idea di fondare il primo circolo della gioventù cattolica come un modello da estendere e diffondere lungo tutta la Penisola. Intuizione e lungimiranza. Intuizione perché i due giovani avevano capito quanto fosse importante il laicato organizzato profondamente radicato nella chiesa diocesana; lungimiranza perché Mario e Giovanni al momento della fondazione del primo circolo (1867) pensarono subito all'Italia, all'intera nazione, ad un popolo che da appena sei anni (1861) si era proclamato unito sotto la stessa bandiera. Dopo i tempi difficili dell'intransigentismo cattolico un altro spirito giovane insegna ai laici, e alle donne in particolare, a pensare in grande poiché più grande di noi è Colui che ci ama: Armida Barelli sarà fiamma ardente di diafano splendore. La sua fiducia nei giovani, il suo credere in Colui che fa nuove tutte le cose porterà questa donna a rendere la gioventù femminile cattolica una realtà innovativa ed operosa. Tutta l'opera di Armida Barelli, l'azione instancabile di apostolato e il suo impegno per la creazione dell'Università Cattolica, assumono un rilievo particolare in quanto l'Italia si apprestava a vivere il buio ventennio fascista. Dopo la parentesi dolorosa della seconda guerra mondiale la Chiesa vivrà il momento esaltante del Concilio Vaticano II, è tempo di nuove profezie. Sarà Vittorio Bachelet a ridisegnare il volto dell'AC postconciliare intuendo la necessità del rinnovamento dell'associazione sia sotto il profilo strutturale e sia sotto il profilo missionario: la scelta religiosa pone l'AC al servizio delle Chiese locali per la formazione dei laici all'apostolato. Separando distintamente i campi di intervento e di testimonianza dell'AC dalle correnti politiche e in modo particolare dalla Democrazia Cristiana, Bachelet restituisce all'AC il compito primario dell'evangelizzazione in rapporto di sinergica collaborazione con le strutture pastorali delle Chiese locali. Fani, Acquaderni, Barelli, Bachelet e di tanti altri ancora ci sarebbe da scrivere. Se dovessimo appuntare un ricordo di tutti coloro che hanno reso gloriosa la storia dell'AC avremmo dinanzi a noi un lavoro immane seppure esaltante. Ciò che preme ora è capire come la società con la sua naturale evoluzione rende diverse le situazioni e i modi di agire e di pensare, anche, naturalmente, del laicato cattolico. In questi primi anni del nuovo millennio siamo però rassicurati ed incoraggiati dal continuo divenire ed incarnarsi del carisma giovane dell'AC, una associazione capace di ringiovanire e di vivere la pienezza del tempo sapendo operare le giuste scelte con umile audacia. Il manifesto dell'Azione Cattolica al Paese (I cattolici italiani tra piazze e campanili) è la risposta fiduciosa di noi aderenti alle attese della nostra società civile. È un invito colmo di speranza a lavorare affinché ci possa essere sempre armonia tra le aspirazioni di ognuno e le esigenze di tutti in un tempo dove le aspirazioni spesso sono confuse e rese goffe da stereotipi di massa e le esigenze vengono quasi sempre individuate come di parte. Il Vangelo raccoglie le vere aspirazioni di ognuno e antepone con giustizia il vero bene comune. Con questi propositi possiamo ben dire che con intuizione e lungimiranza ci avviamo verso una nuova porzione di storia.

Maria, Colei che accoglie il nostro sincero affidamento ci guidi nelle sfide dell'ordinarietà, possa la nostra gioia trascinare non solo nei grandi incontri di festa ma anche nell'intimo del nostro vissuto quotidiano. Perché in fondo una vita non vissuta per il vangelo è terreno gerbido che soffoca anche i più teneri virgulti di speranza. Il vero manifesto siamo noi, ognuno di noi. Ciascun aderente tra piazza e campanile possa ribadire con forza alla luce dei centoquaranta anni di storia di anelito alla santità, la priorità assoluta della ricerca del Regno di Dio. Prima nel nostro piccolo agire quotidiano, facendo della preghiera costante la base irrinunciabile della nostra vita. E poi nella società dove siamo continuamente chiamati a essere senza remore lievito nella massa.

Noi, bambini e ragazzi, giovani e adulti, donne e uomini dell'Azione Cattolica Italiana, desideriamo rinnovare e condividere il nostro impegno nella Chiesa e nella comunità civile.

La nostra grande famiglia associativa compie centoquarant'anni. Ha attraversato due secoli e si è affacciata alle soglie del terzo millennio; ha visto formarsi e crescere l'Italia; ha vissuto sempre con fedeltà il suo servizio alla Chiesa. È una famiglia carica di storia: in questa storia vogliamo riscoprire le radici del nostro futuro. Non ci siamo tirati indietro, mai. Nelle parrocchie e nelle città, nelle aule di scuola e nelle università, sui luoghi del lavoro, nella società civile e nelle istituzioni democratiche, il popolo dell'Azione Cattolica ha sempre cercato di offrire il suo servizio disinteressato per l'annuncio del Vangelo e la crescita del Paese.

In questi anni il volto della nostra società è profondamente cambiato. Ci sentiamo sospesi tra un mondo che muore ed uno che nasce, ma continuiamo a credere che il tempo del Vangelo è adesso e vogliamo stare ancora dentro questo tempo. Con la forza del passato, con il coraggio del futuro, con la passione di sempre.

A quarant'anni dall'inizio del rinnovamento dell'Ac, sgorgato dal Concilio Vaticano II, vogliamo ripartire dalle radici della nostra scelta religiosa, che è essenzialmente primato del Vangelo: incontro con Gesù Cristo, testimonianza pubblica di una vita secondo lo Spirito, responsabilità formativa.

Con questo stile rinnoviamo il nostro servizio alla Chiesa, soprattutto nella sua dimensione diocesana, in una parrocchia sempre più missionaria, radicata nella sua terra, partecipe delle gioie e delle speranze, delle attese e dei problemi della gente.

Vogliamo mettere la nostra storia al servizio di quest'incontro tra fede e intelligenza, tra l'altezza dell'infinito e l'ordinarietà del quotidiano.

Con questo stile siamo al servizio dell'uomo: per onorare la dignità personale con i suoi valori irrinunciabili, a cominciare dalla vita e dalla pace,

dalla famiglia e dall'educazione; per camminare accanto a tutti e ciascuno, e tessere insieme una trama viva di relazioni fraterne. Siamo consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana: per questo vogliamo continuare ad essere scuola di vocazioni laicali, a spenderci in favore del bene comune, attraverso l'educazione alla responsabilità personale, all'impegno pubblico, al senso delle istituzioni, alla partecipazione, alla democrazia.

Il Paese merita un futuro all'altezza del proprio patrimonio di fede cristiana, di cultura umanistica e scientifica, di passione civile e di solidarietà sociale. Ha diritto alla speranza. Noi vogliamo compiere un passo avanti verso questo Paese, con il Vangelo e con la vita: incontro alla gente, nel segno di un ethos condiviso, secondo uno spirito di autentica laicità, ricercando un'armonia sempre possibile tra piazze e campanili.

Questo è il nostro impegno. Un impegno e un invito. Un invito e una speranza. Mille incontri per un unico, vero, grande Incontro. Il tuo sì ci interessa.

La Presidenza nazionale
dell'Azione Cattolica Italiana
Castel San Pietro Terme, 29 settembre 2007



iniziativa

La Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana ha elaborato un Manifesto al Paese. L'intento è quello di richiamare l'attenzione dei soci e di tutti i cittadini sul nostro stare come associazione nella Chiesa e nel mondo, valorizzando la nostra storia, vista la ricorrenza del 140°, ma soprattutto guardando al futuro. Il Manifesto è stato presentato durante l'appuntamento di Castel S. Pietro, durante il quale si sono ufficialmente aperti il XIII cammino assembleare e le celebrazioni del 140°, e già è stato espresso il sostegno dei responsabili di importanti movimenti e associazioni ecclesiali, oltre al consenso di persone vicine all'associazione, appartenenti al mondo delle istituzioni, della cultura, dell'informazione. Il tuo sì, come quello di tutte le persone sensibili, in associazione, in parrocchia, nei diversi ambienti, ci interessa, per rafforzare il nostro impegno, la nostra speranza. Aderisci!

Le adesioni al Manifesto si potranno esprimere direttamente sul sito dell'AC: www.azionecattolica.it.

GLI ADULTI DI AC INCONTRANO LA TERZA ETÀ'

Sabato 13 ottobre, novantesimo anniversario delle apparizioni a Fatima della Vergine, e proprio intorno a Maria si sono stretti gli adulti di AC per accogliere i "giovani" amici della Terza Età. Si perché di giovani si tratta, giovani dentro con la carica che viene loro dalla familiarità con la preghiera della lunga militanza nell'AC. E proprio dalla preghiera ha avuto inizio l'incontro.

La recita del Santo Rosario meditato, calato nella vita di ogni giorno, ci è stata proposta dal nostro Assistente don Pietro Rubini.

Poi, sull'onda dei ricordi, abbiamo cantato e ci siamo rivisti e raccontati attraverso una serie di vecchie foto e documenti che hanno mostrato e dimostrato che "ai vecchi tempi" l'AC intesseva davvero la vita dei suoi aderenti: Era Famiglia, Politica, Festa e Missione.

Sono risuonate le parole Preghiera, Azione, Sacrificio che ci sono state riconsegnate dall'amato Pontefice Giovanni Paolo II come contemplazione, comunione, missione.

Ci hanno onorato della loro presenza il "giovannissimo" quasi centenario Mons. Michele Cagnetta e Mons. Tommaso Tridente, sacerdoti cresciuti nell'AC e ancora oggi suoi fans.

Il momento agapico gioioso e chiassoso ha concluso l'incontro, alla fine del quale è stata consegnata a ciascun intervenuto una tartarughina, simbolo di saggezza e tenacia. Quella saggezza e tenacia che noi adulti di prima, seconda e terza età vorremmo augurare agli aciterrini e ai giovani che ci hanno deliziati con la loro presenza.



L'equipe del settore adulti di Ac.



Caritas Italiana

È l'iniziativa organizzata dal Settore Giovani di Azione Cattolica in collaborazione con la Caritas Diocesana e il servizio di Pastorale Giovanile, nell'ambito del progetto "don Tonino e i giovani", per riscoprire una delle opere-segno della nostra diocesi: la Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello".

Un sabato per gli altri... un sabato con gli ultimi... un sabato in cui i protagonisti siamo noi... i giovani... quelli che credono ancora nell'importanza di quel granellino di sabbia, che rende più bello il deserto... quelli che hanno voglia di uscire dagli stereotipi che ci legano ai riti del sabato sera: pizza e discoteca... Un sabato per mettersi in gioco, per dimostrare che le imprese grandi non ci fanno paura e che siamo disposti ancora a lottare per un ideale alto... Per riscoprire la gioia della condivisione e del servizio... per smentire chi ci vuole pigri e sempre impassibili a quello che ci succede intorno... un sabato per gridare a chi quando pensa a noi, pensa ad un "problema" più che ad una risorsa, che noi siamo in grado di donare gratuitamente il nostro tempo, per stare accanto a chi vive la solitudine e la povertà... Perché crediamo che un sorriso ed una stretta di mano, riscaldano più di un cappotto vecchio lasciato nella busta fuori la porta... Perché rinunciamo ad una serata con gli amici, al cinema, o alla cena della mamma, per condividere un piatto caldo con chi gli amici gli ha dovuti lasciare in patria, con chi la notte non sa dove andare a dormire, e con chi di problemi ne ha tanti, ma non smette di sperare che qualcosa prima o poi cambierà... Perché la bellezza della diversità non ci fa paura, anzi, ci rende curiosi, ci stupisce e ci arricchisce... Un sabato per dimostrare che siamo ancora dai sognatori, che sappiamo che il cammino è lungo, ma non ci fa paura perché sappiamo di non essere soli... Perché noi ci crediamo davvero che Tu esisti, e che ti manifesti attraverso il povero, lo straccione, l'ubriaccone... Lo sappiamo bene che tu hai scelto loro come tuoi commensali, e gli altri li hai lasciati fuori a guardare... Un sabato per riflettere, un sabato che scegli di dedicare a te, per pensare e discernere... "gratuitamente avere ricevuto, gratuitamente date!" quest'imperativo deve ancora scomodarci dalle nostre poltrone... ti aspetto!!!

Umiltà, servizio, carità, condivisione.
Queste le quattro parole che racchiudono la mia esperienza alla Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello".
Se anche tu come me pensi che non si può vivere una vita fatta di insiemi di differenza e egoismo vieni a trovarci e avrai modo di scoprire la vera gioia che nasce dal tendere la mano alle persone in difficoltà, non possono darti nulla in cambio ma il loro grazie vale più di tutto l'oro del mondo...
Cosa aspettate???? Molte persone aspettano proprio un tuo sorriso...
Annalisa

Perché ineroci volti sconosciuti che poi si fanno amici, perché impari a conoscere la diversità e a non averne più paura, perché ti scopri curioso verso mondi diversi dal tuo...
Isabella

Come me, penso che anche tu avrai notato per le strade della nostra città, persone che hanno bisogno di aiuto, anche solo di compagnia... altre, invece, sono nascoste ai nostri occhi...
Ti chiedo solo di riflettere su questa situazione senza pensare che ci sarà qualcun altro ad occuparsi di loro... Prendi in considerazione il fatto che forse è arrivato il momento di metterti in gioco in prima persona...
Leonardo

Il tempo è la cosa più preziosa che l'uomo possiede, quindi bisogna saperlo spendere bene. Un bisogno sa-mento? Donalo a chi ha bisogno di una mano, di un sorriso, di calore, di amore e non ti sembrerà di aver perso tempo!!! offri quello che puoi, e ti ritornerà tanto!!!
Emanuela

Mariachiara Pisani

L'essenza dell'aiutare il prossimo sta proprio nel sapersi immedesimare nella situazione da lui vissuta. E non c'è posto migliore per poter comprendere gli altri, e capire se stessi...
Antonio

Sabato 3 novembre, ore 20.30 (per i giovani di Ruvo, Giovinozzo, Terlizzi)
Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello"
Via C. Pisacane, 95
Molfetta

Ecco finalmente fra le mani di quanti *operano sul campo* per la formazione dei bambini una raccolta di **schede operative** per accompagnare l'itinerario di crescita umana e cristiana che l'Azione Cattolica ha pensato di proporre a tutti i bambini di 4 e 5 anni. Non è facile oggi per i piccolissimi (*i bambini fino ai 6 anni*) incontrare chi apra la loro vita allo stupore dell'incontro con Dio (cfr. *Progetto Formativo*, cap. 5, § 3). Oggi l'associazione vuole fare un passo avanti, infatti se è vero che la Chiesa ha a cuore tutti i suoi figli fin dal loro ingresso nella comunità con il Battesimo, l'Azione Cattolica non può non considerare la presenza di questi piccoli riservando loro una **specifica attenzione educativa** (cfr. *Sentieri di speranza – Bella è l'ACR – Appunti per un cammino di fede dell'ACI ai bambini e ragazzi oggi*, ed. AVE, Roma, 2007, p. 23). Per questo si è ritenuto opportuno riservare anche ai piccolissimi una specifica attenzione. Un **cammino di fede a loro misura**, che tenendo conto delle inclinazioni naturali di questi piccoli alla novità, alla scoperta ed allo stupore, abbia come fine ultimo l'introduzione al Mistero di Cristo e l'inserimento progressivo nella comunità cristiana, mediante l'acquisizione di atteggiamenti semplici ma finalizzati alla loro graduale crescita di fede offrendo un primo annuncio del Mistero di Cristo, un'esperienza di gruppo a misura della loro età ed un accompagnamento, insieme alle famiglie, nell'esperienza della comunità cristiana.

Il testo è stato realizzato dall'Ufficio Centrale dell'ACR.

Mimmo Facchini
Resp. Diocesano AVE



*I*l 3 e 4 settembre sono stato pellegrino in terra umbra proprio ad Assisi, città di S. Francesco. Era per me un ritorno in luoghi famigliari, avendo vissuto lì una bellissima esperienza di campo scuola sulle orme di Francesco e Chiara, partendo così con grande desiderio verso quella meta, ancor più in un'occasione così particolare come quella del dono, da parte di tutta la Puglia (civile e religiosa), dell'olio utilizzato per tenere accesa la fiaccola posta innanzi alla tomba del Poverello di Assisi. Purtroppo i giovani che hanno partecipato al pellegrinaggio sono stati davvero pochi, mi sentivo però rappresentante di tutti loro, come giovane della mia diocesi, giovane pugliese e giovane di Azione Cattolica.

Il primo giorno arrivati nella Chiesa di S. Maria degli Angeli abbiamo vissuto, insieme a tutte le altre diciotto diocesi della Puglia e a tutti i comuni rappresentati dalle loro delegazioni e dai loro stendardi, la celebrazione dei vesperi presieduti da Mons. Cacucci, con un bellissimo momento durante il quale è stata letta (dagli scritti biografici di S. Francesco) il momento della sua morte, ricorrendo in quel pomeriggio la vigilia del transito del santo avvenuto proprio nella chiesetta della Porziuncola (ora al centro della Chiesa di S. Maria degli Angeli).

Il momento più bello ed emozionante però l'ho vissuto nella Basilica di S. Francesco durante la celebrazione del 4 novembre, avendo avuto la fortuna di partecipare alla celebrazione della Santa Messa nella Basilica Superiore, in un'atmosfera tutta particolare, circondato dagli affreschi di Giotto sulla vita di S. Francesco.

Durate la celebrazione è stata accesa la fiaccola mediante la persona del sindaco di Bari. Michele Emiliano. È stato bello vedere riunita in una celebrazione tanto importante tutta la regione, ancor più perché la parte religiosa (rappresentata dai nostri vescovi) e quella civile (rappresentata dalle diverse delegazioni) hanno vissuto insieme questo pellegrinaggio in questa terra di pace che notoriamente unisce pur nella diversità.

Ancora una volta la figura di S. Francesco è stata da guida per tutti noi e soprattutto per i giovani come esempio di povertà, conversione e disponibilità a Dio.

Con la speranza che in futuro più giovani come me possano vivere la stessa esperienza, la Puglia tornerà ad Assisi tra vent'anni.

Leonardo de Gennaro
equipe giovanii





Rubrica: "in famiglia"

- Auguri a Chiara Ferrareis e Nicola Stasi della parrocchia S. Genaro di Molfetta che lo scorso 22 settembre si sono uniti in matrimonio. L'AC diocesana augura loro di poter costruire una nuova grande Famiglia sul modello di quella di Nazareth.
- Auguri a Giovanna e Nino Vito Freschi genitori del piccolo Michele.
- Auguri a Mons. Michele Cagnetta che il 29 settembre ha ricorato nella Concattedrale di Terlizzi il 75° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

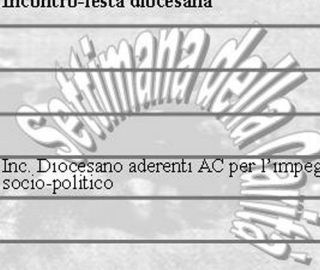
Info & Avvisi:

La quota di partecipazione alla Festa unitaria del 25 Novembre, unitamente alla comunicazione precisa dei partecipanti, può essere corrisposta al centro diocesano, tramite i coordinatori cittadini o personalmente, entro e non oltre il 17 Novembre, per ovvie ragioni organizzative. In occasione della Festa sarà organizzata un'attività di autofinanziamento consistente in una LOTTERIA A PREMI (tra cui una bicicletta e tanto altro). Nella quota di partecipazione è incluso un biglietto valido per l'estrazione finale.

Fascia		Quota (€)
RAGAZZI	6/14	13,0
GIOVANI	15/18	16,0
	19/30	19,5
ADULTI		21,0
QUOTA PARROCCHIALE	FINO A 100 ADERENTI	55,0
	OLTRE 100 ADERENTI	65,0

Novembre 2007

1	gi	Solemnità di tutti i Santi
2	ve	Commemorazione fedeli defunti
3	sa	
4	do	
5	lu	
6	ma	
7	me	
8	gi	
9	ve	Assemblea Concattedrale Terlizzi
10	sa	SA: PFR I e II anno SG: Incontro naz. equipe diocesane Assemblea Concattedrale Terlizzi
11	do	ACR: PFR I livello per neo-educatori SG: Incontro naz. equipe diocesane SA: PFR I e II anno Assemblea Concattedrale Terlizzi
12	lu	
13	ma	Assemblea al Sacro Cuore
14	me	
15	gi	Assemblea al Sacro Cuore
16	ve	Assemblea a Sant' Achille Assemblea a San Gennaro Assemblea all'Immacolata Molfetta Assemblea a S. Bernardino Assemblea a S. Maria della Stella Assemblea a San Giacomo
17	sa	Assemblea al Sacro Cuore Assemblea a Sant' Achille Assemblea a San Gennaro Assemblea all'Immacolata Molfetta Assemblea a S. Bernardino Assemblea a S. Maria della Stella Assemblea a San Giacomo
18	do	Assemblea al Sacro Cuore Assemblea a Sant' Achille Assemblea a San Gennaro Assemblea all'Immacolata Molfetta Assemblea a S. Bernardino Assemblea a S. Maria della Stella
19	lu	Assemblea all'Immacolata Terlizzi
20	ma	Assemblea all'Immacolata Terlizzi
21	me	Assemblea all'Immacolata Terlizzi
22	gi	
23	ve	
24	sa	Veglia diocesana per l'adesione
25	do	Incontro-festa diocesana
26	lu	
27	ma	
28	me	
29	gi	Inc. Diocesano aderenti AC per l'impegno socio-politico
30	ve	



Filodiretto è inviato gratuitamente ai responsabili educativi ed associativi dell'Azione Cattolica diocesana
 Presidente Diocesano: A. Michele Pappagallo Direttore responsabile: Luigi Sparapano Coordinamento: Antonella Lucanie
 Redazione: Cristina D'Elia, Francesca Polacco, Giangiuseppe Falconieri, Maria Mangiatordi, Michele Sollecito, don Pietro Rubini,
 Vincenzo Colaluce (webmaster).

Elaborato in proprio. Tiratura: 700 copie. Chiuso in tipografia il 13.06.2007

Sede: Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) Tel (fax) 080.3351919 Email: acmolfetta@libero.it Sito internet: www.acmolfetta.it
 Per offerte utilizzare ccp n. 66195850 intestato a Azione Cattolica Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinezza Terlizzi



140 DI AZIONE CATTOLICA

una storia che continua...



Festa dell'Adesione

2007-08

Molfetta-Giovinazzo-Ruvo-Terlizzi

domenica

25

ore 9.00-16.30

AREA MERCATALE - Giovinazzo

Momento festa per:

ACR - GIOVANI - ADULTI

ore 19.45

sabato
24

SANTA LUCIA - Ruvo

Momento Veglia per:

GIOVANISSIMI

GIOVANI - ADULTI

INFO

Per iscriversi all'evento
è necessario rivolgersi ai
propri responsabili parrocchiali